Istituto di Istruzione Superiore
"G.B. Aleotti"
Codice Meccanografico FEIS009004 Codice Fiscale 93076250385

ISTITUTO TECNICO
"G.B. ALEOTTI"

LICEO ARTISTICO
"DOSSO DOSSI"

Ferrara, 27 Febbraio 2017

COMUNICAZIONE N. 460

Ai Docenti e al Personale ATA

OGGETTO: Sindacato generale di Base - SGB SCUOLA - proclamazione sciopero generale di tutto il personale della Scuola e tutti gli altri settori del lavoro, per l'intera giornata di mercoledì 8 marzo 2017 .

Si comunica che l'organizzazione sindacale in oggetto ha aderito allo sciopero generale, per l' intera giornata di mercoledì 8 marzo 2017.

L'azione di sciopero in questione interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione" di cui all'art. 1 delle legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni e alle norme pattizie definite per il comparto "scuola" ai sensi dell'art. 2 della legge medesima.

Omissis.....d) per quanto riguarda l'istruzione: l'istruzione pubblica, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la continuità dei servizi degli asili nido, delle scuole materne e delle scuole elementari, nonché lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami, e l'istruzione universitaria, con particolare riferimento agli esami conclusivi dei cicli di istruzione; .....

Si allegano note sindacali.

Nell'elenco depositato presso le portinerie il personale è obbligato a firmare per presa visione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Francesco Borciani
f.to digitalmente

Sezioni associate:
G.B. Aleotti: Via C. Ravera 11, 44122 Ferrara
Tel. 0532.94058 - Fax 0532.94076 - www.aleottidosso.gov.it
Codice Mec. FETL00901R
e-mail: feis009004@istruzione.it

Dosso Dossi: Via Bersaglieri del Po 25/b, 44121 Ferrara
Tel. 0532.207416 - Fax 0532.206112
Via De' Romei 5 - Tel. 0532.241812 - Fax 0532.217080
Codice Mec. FESD009011
e-mail: arte.dosso.fe@virgilio.it

SGB SCUOLA – EMILIA ROMAGNA

DICIAMO NO ALLE DELEGHE E ALLO SFRUTTAMENTO
AUMENTI SALARIALI VERI E SUBITO
L'OTTO MARZO LA SCUOLA SCIOPERA

NO ALLE 8 DELEGHE – La ministra Fedeli prosegue il lavoro del precedente governo e della Gelmini. I punti chiave dei decreti sono **l'assenza di finanziamenti; la consacrazione delle scuole private**, con i loro studenti beneficiari dei fondi statali per il diritto allo studio, l'assegnazione alle paritarie di un ruolo centrale nel sistema dei nidi e dell'infanzia per realizzare in un tempo indeterminato una copertura bassissima del servizio, l'ingresso massiccio dei privati nell'istruzione professionale attraverso attività nelle scuole e alternanza scuola lavoro, al posto delle ore di cultura generale, ridotte del 10% (insieme quindi ai posti di lavoro); **discriminazione territoriale tra comuni ricchi e comuni poveri**, sia nell'erogazione delle risorse per il diritto allo studio, sia nel coprire le necessità di nidi e scuole dell'infanzia. **L'invalsi diventa l'elemento fondamentale** per essere ammessi all'esame di Stato, condizionando la didattica e annullando il valore legale del titolo di studio perchè a contare non sarà più il voto alla maturità, ma il risultato dei quiz. **Per diventare insegnanti di ruolo**, oltre a vincere un concorso, si dovranno svolgere 3 anni di formazione e tirocinio, con contratti ancora da definire, ma che solo al terzo anni saranno equiparati a quelli di un precario annuale. In pratica conveniva restare precari. **Gli insegnanti di sostegno** dovranno aspettare 10 anni prima di chiedere il posto comune, mentre verrà ulteriormente accentrata l'assegnazione delle ore ai bambini, con il risultato di una forte riduzione del servizio. Questi decreti non si possono emendare, ma solo ritirare, così come tutta la legge 107. La votazione è prevista per il 17 marzo. Dobbiamo muoverci adesso per condizionare l'iter parlamentare. Bisogna avere il coraggio di dire che il governo Renzi-Gentiloni si permette questa operazione perchè le recenti firme della preintesa sul contratto e del contratto per la mobilità appaiono dei chiari lasciapassare forniti dai sindacati complici. Oggi anche la FLC-CGIL ha proclamato lo sciopero per l'8 marzo e si dice contraria alle 8 deleghe. Questo gesto avrà un senso solo se questa organizzazione ritirerà le firme dai recenti accordi, abbandonando la strada della collaborazione con il governo.

NO AL CONTINUO SFRUTTAMENTO DEL PERSONALE ATA – Nella maggior parte delle scuole i dirigenti affrontano gli organici ridotti ed il divieto di nomina dei supplenti attraverso turni spezzati, servizio su più plessi, aumento dei carichi di lavoro e gestioni del personale arbitrarie e autoritarie. Alle segreterie si continuano a chiedere nuovi e onerosi compiti. Non è più possibile esitare, occorre dare ora un segnale forte, chiudendo i cancelli e bloccando le segreterie l'8 marzo, per ottenere forti aumenti d'organico.

PER AUMENTI VERI IN BUSTA PAGA – I sindacati complici hanno siglato un accorso (meramente simbolico) per farci avere 85 euro medi lordi di aumento. A questo risultato si arriverà in 3 anni se i futuri governi manterranno quello che hanno definito l'impegno a reperire risorse che ora non sono state stanziate. Mentre si regalano 20 miliardi alle banche, ai lavoratori pubblici, con lo stipendio bloccato da 8 anni, si destinano, forse, queste briciole. E' inaccettabile!

L'OTTO MARZO LA PROTESTA DELLA SCUOLA SARÀ IN PIAZZA, INSIEME A TUTTI GLI ALTRI SETTORI DEL LAVORO NELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Sindacato Generale di Base – SGB Scuola Bologna – Via D. Zampieri, 10 – 40129 Bologna
Tel 051.389524 – 051.385932 – Fax 051.310346 – www.sindacatosgb.it –
bologna.scuola@sindacatosgb.it

Sindacato Generale di Base -SGB
sede naz. VIA MOSSOTTI,1- 20159 MILANO Tel.02.683751 – Fax 02.6080381
www.sindacatosgb.it scuola@sindacatosgb.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.B. ALEOTTI"
27 FEB. 2017
PROT. N. 1295/1.3.c

8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE di LOTTA delle DONNE: SCIOPERO GENERALE!

DENTRO E FUORI DALLE SCUOLE E IN TUTTI I POSTI DI LAVORO

SGB ha risposto all'appello del movimento internazionale delle donne e in Italia a "Non una di meno", proclamando lo sciopero generale per la giornata dell'8 Marzo.
Il diritto al lavoro, all'istruzione ed all'educazione, alla salute e a tutti i servizi sociali sono imprescindibili per l'emancipazione delle donne. **Non può esserci lotta alla violenza sulle donne senza lotta allo sfruttamento nei posti di lavoro, alle privatizzazioni, allo sperpero di soldi per le armi e la corruzione anziché per le scuole e gli ospedali!**

Rifiutiamo per intero e in modo incondizionato le riforme che si sono abbattute sulla scuola dalla Gelmini alla Giannini, alla sciagurata Buona Scuola ed ora con l'emanazione delle otto deleghe sulla scuola, previste dalla Legge 107/15, ad opera della Ministra Fedeli. **Le otto deleghe al Governo, in quanto espressione della "Buona Scuola", vanno respinte al mittente**. Dietro alla demagogia "riformatrice" mostrano il vero volto dei piani espressi da Draghi (presidente della Banca Centrale Europea) e applicati dai vari Governi esecutori che si sono succeduti.
Finanziano per miliardi le Banche e i guerrafondai con le spese militari, alimentano i sistemi di corruzione ma fanno caccia mediatica dei "fannulloni-assenteisti" tra i dipendenti pubblici, così da nascondere **i tagli ai servizi e ai posti di lavoro**, la precarizzazione di tutto il personale della scuola, gli stipendi decurtati (con la chimera della mancetta per il "merito").
La vita nelle scuole è diventata squallida e avvilente, sotto il ricatto della mobilità forzata e i cambi di mansione/materia di insegnamento, con l'aumento dei carichi di lavoro e degli anni di servizio per una miseria di pensione che non si sa quando vedremo.
PER AVERE UNA SCUOLA DEGNA DI QUESTO NOME

- vanno cancellate tutte le "riforme", in primi la legge 107/2015,
- vanno ripristinati tutti gli organici ante-Gelmini (Docenti e ATA),
- vanno stabilizzati tutti i precari della scuola, va diminuita l'età pensionabile,
- nessun arretramento sul piano dei diritti,
- vanno aumentati gli stipendi,
- va eliminato l'Invalsi.

Le istanze della Scuola non possono essere recintate al solo ambito vertenziale, per riconquistare la Scuola Pubblica Statale Laica e di Massa va seguita l'aspirazione delle lavoratrici e dei lavoratori: portarla in un terreno di confronto con tutta la società. Chiuderci nella singola vertenza ci condanna ancora alla sconfitta e non lascia prospettive per un futuro di rivendicazioni collettive.
SGB si è dichiarata subito contraria alla doppia proclamazione di sciopero a Marzo, che costringerà questa volta, le lavoratrici e i lavoratori ad una insensata divisione. Fa appello alle lavoratrici, alle studentesse, alle genitrici affinché portino nelle piazze, nelle assemblee dell' 8 Marzo TUTTA LA SCUOLA

PER UN 8 MARZO DI VERA LOTTA
PER LA RICONQUISTA DELLA SCUOLA PUBBLICA STATALE
Se noi non valiamo, noi non produciamo!

SGB SCUOLA – EMILIA ROMAGNA

CONTRATTO DI MOBILITÀ E NOTA MIUR DEL 31 GENNAIO VERSO LA DEFINITIVA DISTRUZIONE DELLA TITOLARITÀ SU SCUOLA

Il 31 gennaio 2017 è stato siglato da MIUR e sindacati (FLC-CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA e SNALS CONFSAL) il CCNI concernente la mobilità del personale docente, educativo e ATA. Ciascun docente potrà esprimere con un' unica domanda fino a 15 preferenze (5 preferenze su scuole più 10 tra ambiti e province).

La titolarità su scuola del docente assunto su ambito

L'art. 3 comma 2 del CCNI recita: *"nel corso del movimento il posto per il quale i docenti hanno ricevuto l'incarico triennale viene considerato indisponibile analogamente ai titolari su scuola sino a quando, eventualmente, il docente non ottenga , a domanda, una diversa titolarità su scuola o di ambito attraverso la mobilità"*. In altre parole, il docente reclutato su scuola, con chiamata diretta triennale da ambito territoriale, non può indicare la sua sede di servizio tra le 5 preferenze esprimibili nella domanda di trasferimento, poiché, tale scuola risulta al sistema, già occupata da lui stesso e quindi non disponibile per i trasferimenti. Questa possibilità era stata invece riconosciuta, con il CCNI dello scorso anno, ai docenti di sostegno (ex DOS) delle scuole superiori che non avevano titolarità su scuola ma sulla provincia. Tale diritto viene oggi negato ai titolari su Ambito che per acquisire la titolarità su scuola dovranno solo sperare nella "fortunata" scelta delle sole 5 sedi.

La titolarità su scuola del docente assunto prima della L 107

Lo stesso giorno della firma del CCNI sulla mobilità, il 31/01/2017, il MIUR ha emesso la circolare n. 237 con cui segnala agli Uffici scolastici che *"a partire dal prossimo anno scolastico saranno definitivamente attuate le previsioni normative che riguardano la creazione dell'unico organico dell'autonomia scolastica in tutte le istituzioni statali e la modifica delle classi di concorso della scuola secondaria sulla base del D.P.R. 19/16. Pertanto, in tempo utile per la presentazione delle domande di trasferimento, il Gestore del sistema SIDI provvederà, (...) alla riassegnazione in automatico dei docenti della scuola secondaria sulle nuove classi di concorso* ***e su un'unica sede di organico per ciascuna autonomia,*** *fatte salve le sezioni speciali (carcerarie, ospedalieri, sperimentali e per l'istruzione degli adulti)"*. In termini più semplici, secondo la nota, i docenti della secondaria che otterranno il trasferimento su una delle 5 scuole, indicate tra le preferenze, non avranno la

titolarità su scuola ma sull'intera istituzione scolastica. Sarà il dirigente scolastico a decidere in quale indirizzo delle scuole superiori il docente dovrà insegnare (o fare altro visto che si tratta di organico dell'autonomia) come già accade in un istituto comprensivo. La nota va ben oltre la stessa L 107 la quale afferma che il docente già assunto in ruolo, a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della legge conserva la titolarità "della cattedra" presso la scuola di apparenza. Il codice unico farà anche perdere la titolarità nella sezione staccata per farla acquisire sull'intera istituzione scolastica, anche se in comuni diversi. Tuttavia, la definizione del codice unico dimostra, ancora una volta, l'illegittimità dei provvedimenti con cui molti ds hanno utilizzato i docenti, in quest'anno scolastico, nei vari indirizzi e nei vari plessi, in disprezzo della loro specifica titolarità.

VA RILANCIATO UN GRANDE MOVIMENTO PER LA RICONQUISTA DELLA TITOLARITÀ SU SCUOLA E PER LA STABILIZZAZIONE DI TUTTI I PRECARI!

I DOCENTI DI RUOLO NON POSSONO DIVENTARE DEI PRECARI DI FATTO ALLA MERCÈ DEL PRESIDE PADRONE CHE DECIDE INCARICHI E SALARI !

SCIOPERO GENERALE DEL COMPARTO SCUOLA 8 MARZO 2017

Sindacato Generale di Base - SGB Scuola Bologna - Via D. Zamplerl, 10 - 40129 Bologna
Tel 051.389524 - 051.385932 - Fax 051.310346 - www.sindacatosgb.it -
bologna.scuola@sindacatosgb.it